

Via libera del Consiglio alla legge che regola il lavoro delle badanti

Pubblicato: Mercoledì 20 Maggio 2015



Valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dalle assistenti familiari. È quanto prevede la legge **approvata all'unanimità** dal Consiglio regionale, relatori Carlo Borghetti (Pd) e Maria Teresa Baldini (Gruppo Misto – Fuxia People).

Il “fenomeno” delle cosiddette badanti vede oggi in Lombardia operare 130 mila soggetti, numero che è destinato a crescere sempre più con gli anni con l'aumento delle fragilità. Per il 2015, infatti, in Lombardia si stima saranno circa 600 mila i non autosufficienti che necessiteranno di cure e attenzioni a domicilio.

La legge

In caso di necessità ci si potrà rivolgere a sportelli di ascolto che valuteranno i bisogni, orientando la scelta verso il servizio assistenziale più idoneo, anche grazie alle informazioni disponibili in appositi Registri territoriali, vere e proprie banche dati sulle competenze, i percorsi di formazione e le disponibilità orarie degli assistenti familiari iscritti.

Una maggiore attenzione viene posta alla **promozione delle competenze socio-assistenziali delle badanti**. Per svolgere le mansioni di assistente familiare occorrerà essere maggiorenni, non avere condanne penali, essere in possesso di titoli di studio o di un percorso di formazione in campo assistenziale o sociosanitario riconosciuti nell'Unione europea. Oppure – se provenienti da Paesi extra

UE (Moldavia, Ucraina ad esempio) – bisognerà avere esperienze specifiche di almeno 12 mesi. Gli assistenti familiari iscritti nei Registri dovranno anche essere in possesso di nozioni di economia domestica e, se stranieri, aver superato il test di lingua italiana, di livello A2. Previsti, inoltre, percorsi di formazione professionale promossi dalla Regione.

L’Aula ha approvato un ordine del giorno presentato da Antonio Saggese (Lista Maroni) che già nei percorsi formativi chiede l’acquisizione di conoscenze e abilità degli assistenti su diversi aspetti di conoscenza sanitaria affinché siano in grado di dare risposte qualificate ai bisogni di cura nell’ottica di mantenere i soggetti nell’ambito della famiglia. Per il 2015, la norma finanziaria che accompagna il provvedimento prevede uno stanziamento di 700 mila euro.

In discussione sono intervenuti Paola Macchi del Movimento 5 Stelle, Antonio Saggese (Lista Maroni), Santisi Saita (Lega Nord) e l’Assessore al Welfare Cristina Cantù. In tutti gli interventi è stato fatto notare che il provvedimento va a regolare un settore importante nell’assistenza, eliminando le distorsioni e i rischi, dando dignità alle badanti già formate e al tempo stesso garantendo alle famiglie lombarde il giusto punto d’incontro qualificato tra domanda offerta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it